

Allarme. E' la parola più ricorrente in questa fase storica. A livello italiano e mondiale.

C'è allarme per una società in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre di più e c'è allarme per il crescente arrivo di migranti sul territorio europeo con la reazione determinata dal pericolo di non poter gestire e contrastare questo fenomeno per cui molti Stati chiudono i confini e chiedono di sospendere per almeno due anni il Trattato di Schengen.

Questo significherebbe dividere l'Europa in due zone: Nord e Sud, quest'ultima composta dall'Italia, Spagna, Portogallo e Grecia sulla quale (politicamente declassata) graverebbe il peso dell'immigrazione.

C'è allarme per il debito pubblico (chiamato sovrano) italiano che mette in pericolo i conti

con una scarsa credibilità, per un debito pubblico più alto tra i Paesi dell'Ue e con un Pil che non decolla.

Juncker in un convegno di parlamentari del P.p.e. ha affermato sorridendo: "*Matteo è giovane, maturerà*" raccogliendo un caloroso applauso dalla platea.

Renzi deve prendere atto che i socialisti francesi gli hanno fatto capire di "*abbassare i toni*" e che non hanno nessun interesse a rompere l'accordo franco-tedesco, rafforzatosi con il recente incontro a Strasburgo, tra Merkel e Hollande, ove si è parlato dell'Eurozona con riferimento alla crisi finanziaria della Grecia; economica e politica per quel che riguarda l'Italia, il Portogallo e la Spagna.

Ci si deve rendere conto che non è con le battute da comizio che si risolvono i problemi che riguardano il nostro Paese, anzi così facendo corriamo il rischio di isolarci dall'Europa, ove c'è la nostra storia ed il nostro futuro.

Ora sui mezzi di comunicazione compaiono le parole "*bad bank*" oppure "*bail-in*"

C'È ALLARME

di Massimo Anderson,

Presidente Nazionale di FEDERPROPRIETÀ

degli Stati e soprattutto l'Unione europea che si è dotata con Maastricht dei parametri da rispettare. Anzi il pareggio di bilancio è stato inserito come norma costituzionale a dimostrazione dell'importanza prioritaria del problema.

Per interessi politici ed elettorali (a breve e medio termine) Renzi fa proprie alcune giuste rivendicazioni portate avanti dall'opposizione (F.I., 5 stelle, Lega, F.d.I.) nei confronti delle scelte economiche di Bruxelles, che favorisce solo alcuni Paesi e ne danneggia altri tra i quali l'Italia.

Per Renzi i nodi da sciogliere concernono: il futuro dell'Europa; Banca centrale; flessibilità, politica dell'austerità senza sviluppo; crisi del sistema bancario; immigrazione. Ma la debolezza di queste giuste rivendicazioni sta nel fatto che Renzi ha agito senza costruire idonee alleanze con i Paesi del Sud d'Europa. Prima ha rotto con la Merkel, ha poi fallito per un "*tandem*" con la Francia di Hollande. Ora si trova sprovvisto di una visione strategica e

per indicare alcune operazioni di salvataggio delle banche, le cui attività sono classificate buone e cattive. Risulta che in Italia le sofferenze sono arrivate a circa 350 miliardi di euro. Si tratta di una disposizione che ha visto il Parlamento italiano - il 16 novembre 2015 - recepire, in un assordante silenzio, "*le nuove regole*" sulla gestione del crac delle Banche (vedi "*Etruria*"). In sintesi non pagano i vertici degli istituti bancari responsabili della cattiva o avventuristica o truffaldina gestione, ma i correntisti "*frodati*" nell'acquisto di azioni, partecipazioni, subordinate ecc. Risultato: i correntisti si ritrovano "*rapinati*" dei loro risparmi accantonati dopo anni di duro lavoro.

Altro "*esproprio bancario*" è lo stupefacente provvedimento dell'Ue, ancora da recepire dal Parlamento Italiano, che stabilisce: "*Usufruendo di un mutuo da un Istituto bancario per l'acquisto di un immobile nel caso di morosità dell'utente l'Istituto di credito non dovrà rivolgersi al Tribunale - come oggi avviene - ma potrà recuperare le garanzie sul credito cioè di-*

ventare proprietario dell'immobile".

Sull'argomento è in corso una trattativa del governo con l'Ue per ampliare il provvedimento onde accelerare la compravendita degli immobili, ma con il pericolo di rimettere in discussione la debole ripresa del mercato immobiliare.

C'è allarme sociale per la presenza di un numero sempre maggiore di italiani alle mense della Caritas, per la difficoltà di vivere con una pensione sotto i mille euro e nelle città cresce il numero dei senza tetto. Troppe tasse: meno consumi, meno ripresa, più povertà. In Italia non riparte la *"ripresa"* anzi, forse saremo costretti ad una nuova manovra correttiva.

C'è allarme per l'espansione dei furti nelle abitazioni (1 ogni due minuti, 689 al giorno, saliti da poco più di 110 mila a 252 mila quelli denunciati nel 2015) che mettono in discussione la sicurezza e la tranquillità di migliaia di proprietari soprattutto anziani.

C'è allarme per l'ordine pubblico.

Non parliamo del controllo del territorio e delle attività imprenditoriali della mafia e della camorra. Ci limitiamo alla cronaca di questi giorni. Per una settimana tre immigrati, su una macchina rubata, hanno ripetutamente sparato contro le forze dell'ordine. La vettura marciava a 200 km all'ora sull'autostrada contromano e solo successivamente è stata ritrovata bruciata. I tre immigrati si erano resi *"uccel di bosco"* Contemporaneamente nella stazione Termini di Roma un *"pizzaiolo"* cammina tra la folla con un *"fucile"* in mano. La gente guarda attonita e spaventata si mette al riparo. Nessuno interviene. Il *"pizzaiolo"* sale, con calma, su un treno. Un'ora dopo, sceso dal treno un carabiniere incuriosito chiede di controllare il *"fucile"* e si rende conto che era un giocattolo. Ma se questo *"sprovveduto pizzaiolo"* fosse stato un terrorista dell'ISIS?

C'è allarme per la crescita delle attività illegali la cui consistenza è diventata un fenomeno tale da essere inserito nella revisione contabile del prodotto interno lordo. Lo spaccio della droga produce 10,5 miliardi, la prostituzione ha un fatturato in nero di 5 miliardi, il contrabbando di sigarette che sembrava un retaggio dei quartieri di Napoli produce oltre 3 miliardi in nero.

I politici e gli esperti statistici definisco-

no questa attività *"economia non osservata"*: secondo calcoli approssimativi ammonta al 13,5% del PIL, pari ad una cifra tra i 255 e i 275 miliardi di euro.

C'è allarme in Italia anche per le banche in caduta libera (dall'inizio dell'anno ad oggi hanno perso il 23%). Anzi l'intero settore del credito sta conoscendo fibrillazioni e scosse di vario genere sia per la gestione dei mutui alle famiglie e alle imprese sia per l'erogazione di credito agli investimenti per la ripresa economica. Il bubbone sono le sofferenze cioè i crediti deteriorati che hanno raggiunto quota 350 miliardi e per i quali si stanno trovando soluzioni di compromesso, anche con le garanzie statali la continua perdita della Borsa di Milano sta diventando l'epicentro della speculazione finanziaria globale che sta dissolvendo anche i risparmi degli italiani.

C'è incertezza e paura sul futuro economico dell'Italia con lo spread tornato a quota 150 e l'OCSE che rivede drammaticamente le stime di crescita.

C'è allarme per l'inquinamento atmosferico come evidenziato dalla Conferenza sul clima di Parigi. Il 2015 è stato l'anno più caldo della storia.

Sotto accusa i cambiamenti climatici provocati dall'uomo e soprattutto dalle macchine tanto che molte città sono state costrette a ripetere i superati provvedimenti restrittivi della mobilità con la chiusura dei centri storici.

C'è allarme per i crolli edilizi come si è verificato per il palazzo romano di Lungotevere Flaminio. Nel corso degli ultimi due anni si sono registrati 400 eventi meteorologici (alluvioni, inondazioni, frane, dissesti idrogeologici) che hanno colpito 230 Comuni (a rischio l'80%) con la conseguenza di migliaia di famiglie sfollate. Gli italiani si chiedono che fine hanno fatto le promesse del governo sul *"piano casa"* per le fasce deboli, per la manutenzione delle scuole, del territorio e degli edifici a rischio?

Intanto l'osservatorio di Mannheim ci dice che per la maggioranza del Paese: *"Il Premier è inefficiente ed impegnato in altro"*. Anche: il 58% degli elettori del PD si dice *"insoddisfatto"*. E Draghi ammonisce Renzi: *"Meno tasse e più ripresa"*, il governo risponde: *"Aboliamo le pensioni di reversibilità."*